

FRATELLI DURAN

Diciamo, talora: pugile suonato. Oppure: suonato come un pugile. Se nel nostro parlare siamo soliti ricorrere a questi luoghi comuni, è meglio che ci sbrighiamo a toglierli: potremmo scoprire che i veri suonati siamo noi.

Sul ring virtuale allestito dal Lions Club “Contarina Delta Po” al 2 Leoni di Ariano nel Polesine, si è dato vita ad un *match* molto particolare. Al suono del *gong*, la campana d’ordinanza del Presidente Michele De Agostini, hanno inconcrociato i guantoni due squadre forti ed agguerrite. Da una parte i Lions in forze, con soci, ospiti ed amici; dall’altra un pezzo di storia della boxe italiana, i pluricampioni fratelli Duran, figli dell’indimenticato Juan Carlos Duran, campione a sua volta e loro nume tutelare.

Si doveva parlare di corretta alimentazione, e soprattutto dell’alimentazione nello sport. Ed infatti, ad aprire l’incontro è Lorenzi Pellegrinelli, nutrizionista, una vita sui campi verdi e la maturità nelle palestre ad educare i giovani allo sport e ad una sana alimentazione.

“Il cibo è il carburante della vita. Dunque, nello sport occorre un carburante speciale e non tanto per qualità o per quantità, quanto piuttosto per i criteri e le modalità di assunzione. L’attenzione va dedicata ai tempi, agli orari, alla diversificazione tra proteine e carboidrati, e ad alcuni accorgimenti, che ci permettono un uso virtuoso del cibo, senza che ne diventiamo schiavi o che ne paghiamo pesanti conseguenze”.

“La bilancia può essere un incubo, specie per gli sport - come il pugilato - che nel peso fondano addirittura il criterio di suddivisione per categorie”, gli fa eco il prof. Gualtiero Becchetti. Filosofo con l’amore per la boxe, legato da vincoli di parentela alla famiglia Duran, pubblicista su riviste specializzate e per lungo tempo anche loro manager e mentore, sembra la persona giusta per introdurre il “secondo contendente”, dal quale ti attendi i ricordi dei fasti lontani, la nostalgia per la ribalta, l’esibizione dei molti trofei.

Poi capita, invece, che si alzi il socio Lions Vico Avanzi, ultimo rampollo della “F.lli Avanzi” di Ariano, che del lavoro e dello sport hanno fatto il loro pane ed il loro companatico. Radiomicrofono alla mano, si porta alle spalle del tavolo dei relatori-ospiti, tra cui il fratello Franco, Commissario internazionale di Ring, coinvolgendo su di essi gli occhi dei convenuti: “Ho nitido il ricordo di Jaun Carlos Duran, naso da pugile, lineamenti tosti ed atteggiamento originale, quasi strano, ma grande campione al cospetto del mondo: come vi ha condizionato vostro padre?”.

Gli interventi di Massimiliano ed Alessandro Duran - come vi dicevo - infliggono il più micidiale dei KO a quanti pensano al “pugile suonato”. Fisico possente con occhi da ragazzo l’uno, un fascio di muscoli e nervi l’altro; l’appetito robusto di chi è ancor giovane ed ha fatto troppe rinunce; i lineamenti tipici di chi ha praticato una vita sul ring.

Esaltano i valori famigliari, ricordano con commozione ed orgoglio un padre descritto come maestro di vita, esempio di atleta e di persona, che li esorta allo studio (“che viene prima della palestra”); parlano degli enormi sacrifici fatti per onorare al massimo gli impegni agonistici, della gioia di una pizza con la famiglia pagata l’indomani con maggior sacrificio di chilometri macinati e di palestra, dell’incubo di quel chilo in più che può farti saltare di categoria quando non addirittura di privarti della possibilità di giocarti il match della vita. E ora che la carriera agonistica è finita, il nuovo impegno di allenatori educatori, è ancora alto il senso di responsabilità “perché la famiglia ti affida soprattutto una persona!”. Il mondo dello sport d’oggi impallidisce al confronto: non si parla di ingaggi milionari, di veline o di gossip, di indisciplinazione e notti bollenti. Si parla di sacrificio, di valori: e se ne parla con compiacimento!

Vi sembra atteggiamento da pugile suonato?

Orazio Bertaglia